

MOZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI

Istituto Tecnico Commerciale e per Corrispondenti in lingue Estere Elsa Morante di Limbiate (MI)

La stragrande maggioranza dei docenti dell'Istituto riuniti in data 7 ottobre 2008 presso atto delle disposizioni in materia scolastica contenute nella Legge 133/08, nel DL 137/08 e nella Proposta di Legge Aprea

ESPRIME NETTO DISSENSO

nei confronti delle scelte che incombono sulla scuola pubblica del nostro Paese che la rendono più povera di mezzi e risorse, meno capace di preparare le giovani generazioni e di aiutare i più deboli.

In particolare il Collegio è contrario ai provvedimenti sopra citati che permettono:

- Classi più numerose anche in presenza di alunni diversamente abili (fino a 30 alunni)
- Chiusura di tante scuole e quindi messa a rischio del diritto allo studio soprattutto nei comuni più piccoli e disagiati
- Drastica riduzione degli indirizzi nella scuola secondaria (soprattutto nel settore tecnico)
- Drastica riduzione del monte orario in tutti gli ordini di scuola
- Rischio reale di cancellazione della formazione professionale dalla scuola pubblica e quindi cancellazione dell'obbligo scolastico a 16 anni e riproposta del doppio canale con la conseguente scelta precoce del percorso
- Soppressione di 130.000 posti di lavoro che pregiudica tra l'altro l'immissione in ruolo del personale precario

Il Collegio rifiuta in generale la logica di tagli drastici e ad ogni costo di cui questa legge è prodotta e il contemporaneo mantenimento dei copiosi finanziamenti alle scuole private. La formazione sociale, culturale e professionale delle giovani generazioni non può rispondere a criteri di tagli di spesa senza una riflessione sulle conseguenze che queste scelte comportano. Una riforma della scuola non può non considerare il valore e l'importanza per l'intera società che la scuola pubblica deve avere.

Non per ultimo il Collegio manifesta il proprio disaccordo con la discussione sulle proposte di revisione degli organi collegiali della scuola e la probabile cancellazione della partecipazione democratica alla vita scolastica.